

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/03/2018	5	Doppia scossa torna l'incubo terremoto a Pieve Torina = L'entroterra continua a tremare Ritorna l'angoscia tra le casette <i>Monia Orazi</i>	2
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/03/2018	32	Camerino, l'annuncio del sindaco. prevista anche una zona verde <i>Eleonora Conforti</i>	3
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/03/2018	32	Scossa all'alba ogni volta abbiamo paura <i>E.co.</i>	4
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/03/2018	34	San Vito, riaperta la chiesa <i>Asterio Tubaldi</i>	5
TIRRENO	26/03/2018	7	Allerta per la navicella Sapremo dove cadrà solo 40 minuti prima <i>Andrea Scutellà</i>	6
TIRRENO	26/03/2018	17	Fondi per l'alluvione, da Rossi e sindaci lettera ai neo-eletti <i>Redazione</i>	7
CENTRO	26/03/2018	7	Sisma senza fine Paura nelle Marche per una scossa di 3.0 <i>Redazione</i>	8
CIOCIARIA OGGI	26/03/2018	2	Dall'autopsia il film dell'orrore = La verità dal corpo fatto a pezzi <i>Nicoletta Fini</i>	9
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/03/2018	6	Un nuovo edificio della Croce Rossa per accogliere i disabili del Lepri <i>Francesco Massi</i>	11
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	26/03/2018	11	Cesaroni coordinatore della protezione civile <i>Roberto Giungi</i>	12
MESSAGGERO VITERBO	26/03/2018	1	Morto asfissiato nell'incendio della sua casa <i>Maria Letizia Riganelli</i>	13
REPUBBLICA ROMA	26/03/2018	2	Allarme terrorismo, megastore evacuati, Vertice sui controlli a Pasqua = Metro e shopping controlli rafforzati nella Pasqua antiterrorismo <i>Filmainia Savelli</i>	14
meteoweb.eu	25/03/2018	1	- Terremoto: Coldiretti, scuote ripresa turismo a Pasqua - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	25/03/2018	1	- Terremoto Centro Italia, Coldiretti: turismo in ripresa nell'area del cratere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
televideo.rai.it	25/03/2018	1	MACERATA, SCOSSA SISMA SINDACO:ABBIAMO PAURA <i>Redazione</i>	18
viterbonews24.it	25/03/2018	1	Ecoday, i cittadini puliscono la Sp Vejanese <i>Redazione</i>	19
cronachemaceratesi.it	25/03/2018	1	Stazione spaziale cinese alla deriva, - rischio caduta frammenti - anche nelle Marche <i>Redazione</i>	20
ANCONATODAY.IT	25/03/2018	1	Terremoto, consegnate le ultime cassette: concluse le assegnazioni in 20 comuni <i>Redazione</i>	22
tusciaweb.eu	25/03/2018	1	Ok il primo Eco day "L'Acquaforte e dintorni" <i>Redazione</i>	23

Doppia scossa torna l'incubo terremoto a Pieve Torina = L'entroterra continua a tremare Ritorna l'angoscia tra le casette

Ieri due scosse: la prima alle 5,33 con epicentro a Pieve Torina, la seconda alle 13,26 a Fiastra

[Monia Orazi]

Doppia scossa torna l'incubo terremoto a Pieve Torina Monia Orazi a pagina 5 L'entroterra continua a tremare Ritorna l'angoscia tra le casette Ieri due scosse: la prima alle 5,33 con epicentro a Pieve Torina, la seconda alle 13,26 a Fiastra

PIEVE TORINA È tornato a farsi sentire all'alba di ieri il terremoto, svegliando tante persone immerse nel sonno della domenica mattina, dentro le Sae in cui abitano da pochi mesi. Alle 5.33 è stata registrata una scossa di magnitudo 3, con epicentro a 2 km da Pieve Torina, ad una profondità di 9 km. A metà giornata avvertita anche un'altra scossa di magnitudo 2,6, alle ore 13.26 con epicentro a 6 km a nord est di Fiastra, rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ad una profondità di 7 km. Entrambe sono state distintamente avvertite dalla popolazione. I timori Nelle ultime 24 ore la zona tra Muccia, Pieve Torina, Valfornace, Serravalle e Monte Cavallo ha fatto registrare diverse scosse di magnitudo inferiore, nell'ultimo mese nella zona vi sono state 77 scosse di magnitudo superiore a 2, secondo i dati del professor Alessandro Amato dell'Ingv, un'attività sismica che continua ancora a diciassette mesi dalle forti scosse dell'ottobre 2016 e che viene inquadrata dagli esperti come aftershock, scosse successive ai forti terremoti, ma che ancora provocano fortissima tensione e ansia nella popolazione che ha solo voglia di normalità e tranquillità, dopo tanti mesi. Oggi sembra non volersi fermare, rimbalzano i commenti sui social network, diventato lo specchio della paura e dell'ansia anche di coloro che vivono nelle casette. La scossa è stata avvertita distintamente - conferma il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci - il terremoto va avanti ormai da molti mesi, ma ogni volta che si sente la terra tremare, affiorano ricordi drammatici e ciascuno di noi ha la propria reazione. L'ultima scossa è stata forte, l'epicentro si trova proprio sotto la zona delle Sae. La voglia di reagire A Pieve Torina, dove tutti sono rientrati nelle casette, si guarda avanti alla ricostruzione, ma la paura è amplificata dallo stillicidio di scosse. Questo terremoto sembra non voler finire, la gente ha paura a tornare in paese; ma noi non ci arrendiamo e vogliamo rinascere: siamo impegnati per la ricostruzione e le prime pratiche sono già partite, conclude il sindaco. MoniaOrazi

RIPRODUZIONE RISERVATA Alessandro Gentilucci, primo cittadino del Comune di Pieve Torina sta seguendo la ricostruzione IL sindaco Gentilucci: Noi non molliamo, partite Le pratiche della ricostruzione -tit_org- Doppia scossa tornaincubo terremoto a Pieve Torina -entroterra continua a tremare Ritornaangoscia tra le casette

Camerino, l'annuncio del sindaco. prevista anche una zona verde

[Eleonora Conforti]

Nuova area per la scuola paritaria Sorgerà nel quartiere San Venanzio Camerino, l'annuncio del sindaco. Prevista anche una vera e propria NUOVA destinazione per la scuola materna pantana della parrocchia di San Venanzio di Camerino. La struttura, frutto della generosa donazione di un gruppo di industriali di Cremona, sarà costruita nel quartiere di Fonte San Venanzio, in un'ampia area che permetterà anche la realizzazione di un oratorio e di un'area verde per la cittadinanza con i campi da gioco. Lo ha comunicato il sindaco, Gianluca Pasqui, durante l'ultima assemblea pubblica che si è svolta giovedì scorso all'aula magna del polo scolastico provinciale. La decisione di lavorare affinché l'edificio scolastico si realizzi in un'altra area rispetto alla prima che era stata individuata - ossia una zona destinata ad edilizia scolastica e sociale nel quartiere di Montagnano, che oggi invece è un'area verde dismessa e poco curata e che sarebbe stata valorizzata dal progetto iniziale - è stata presa d'accordo con la parrocchia, a seguito di una raccolta firme presentata in Comune da un gruppo di cittadini contrario alla costruzione della scuola materna a Montagnano e per la valorizzazione dell'area verde esistente. La decisione è della parrocchia - ha spiegato il sindaco - che vuole avere prima di tutto una comunità coesa ed evitare malumori. Così è stata individuata questa area che si trova nel cuore tra il quartiere di San Paolo, Fonte San Venanzio e l'arca Sae delle Cortine. Questa soluzione permette anche di realizzare finalmente una bella area verde a servizio della cittadinanza che da molto tempo la aspetta. Non ci sono grosse novità invece per il nuovo istituto comprensivo Betti, rientrato ormai più di un anno fa nell'ordinanza commissariale 14 che ha finanziato la ricostruzione delle prime scuole nel cratere. Il progetto dovrebbe essere pronto a Roma, ma si attende ancora l'apertura del cantiere e l'inizio dei lavori nell'area, che è quella dove sorgeva la vecchia scuola provvisoria realizzata a seguito del 1997 e che è stata liberata e consegnata lo scorso ottobre. Nel corso dell'assemblea si è ricordata anche la donazione sfumata della Fondazione Marche, che in disaccordo con le aree a disposizione per costruire la scuola inizialmente promessa alla città, ha ritirato la donazione. Questa avrebbe permesso il trasferimento della Salvo D'Acquisto, e la disponibilità del nuovo edificio inaugurato a settembre come nuova sede del Comune. Di questo, comunque, l'amministrazione ha parlato sabato con il capodipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, per trovare una soluzione definitiva a una nuova sede della casa municipale. Eleonora Conforti ATTENTI Alcuni residenti presenti all'assemblea della scorsa settimana -tit_org-Camerino,annuncio del sindaco. prevista anche una zona verde

Scossa all'alba ogni volta abbiamo paura

[E.co.]

Scossa all'alba Ogni volta abbiamo paura TORNA a tremare ancora la terra sotto ai Comuni terremotati delTentroterra maceratese, distrutto dal sisma dell'ottobre 2016. In questi giorni l'attività sotterranea si è fatta sentire con più puntualità e più intensità del solito. L'ultima volta è stata ieri mattina all'alba, alle 5 e 33 minuti, a 2 km di profondità sotto a Pieve Torina e con una scossa da 3 punti di magnitudo. Accidenti se abbiamo sentito la scossa - ha affermato u sindaco Alessandro Gentilucci (foto) - è un fenomeno che va avanti da tempo ma non ci si abitua mai. Ogni volta che la terra trema abbiamo paura, tornano ricordi drammatici e ognuno reagisce a modo suo. La scossa è stata breve, ma si è avvertita con chiarezza, soprattutto per ch  l'epicentro individuato dal'Ingv   proprio sotto la zona delle sae, le casette perfettamente antisismiche e per questo molto elastiche assegnate alle famiglie sfollate. Dentro, il terremoto si avverte pi  forte del normale. La casette dovrebbero far sentire tutti al sicuro - ha aggiunto il primo cittadino - ma c'  una condizione di instabilit  e il terremoto sembra senza fine. Senza contare che la ferita inferta dalle scosse, probabilmente non si rimarginer  mai nelle menti delle persone che l'hanno vissuta. Abbiamo completato a gennaio la consegna delle casette - ha concluso - ora siamo alle prese con la ricostruzione delle case, abbiamo consegnato le prime pratiche, ma la gente ha paura di tornare. e. co. -tit_org- Scossa all'alba ogni volta abbiamo paura

RECANATI

San Vito, riaperta la chiesa

[Asterio Tubaldi]

11 **ÔÁÍ PALLONCINI** colorati per il taglio del nastro sabato pomeriggio per Ta chiesa di San Vito a Recanati, una delle più importanti dal punto di vista storico e delle tradizioni cittadine. I lavori eseguiti, grazie a fondi provenienti da indennizzi della copertura assicurativa stipulata dal Comune e provenienti dai fondi emergenziali della Protezione civile nazionale per un importo complessivo di circa 72mila euro, hanno riguardato il puntellamento della volta della navata est e la messa in sicurezza del locale adiacente, l'adeguamento dell'impianto elettrico, la tinteggiatura e il trattamento della pavimentazione interna. Sono stati il vescovo Nazzareno Marconi e il sindaco Francesco Fiordomo a tagliare il nastro e subito dopo gli alunni della scuola primaria San Vito si sono cimentati nel coro con l'Inno a San Vito, composto sotto la guida delle insegnanti Antonella Maggini, Giuditta Pierini ed Eutelia Marchetti e musicato dal maestro Francesco Cingolani. In serata nella chiesa era in programma il recital per voce e violoncello Roncalli legge Roncalli con l'attore Guido Roncalli, discendente di Papa Giovanni XXIII. Il Papa buono è stato ricordato con la lettura dei suoi discorsi più noti e di una lettera inedita tratta dall'archivio della famiglia di Guido Roncalli. Asterio Tubaldi
TAGLIO DEL NASTRO Alla presenza del sindaco e del vescovo -tit_org-

Allerta per la navicella Saprèmo dove cadrà solo 40 minuti prima

Il rientro di Tiangong-1 previsto tra il 29 marzo e il 3 aprile L'Italia tra le aree a rischio, si mobilita la Protezione Civile

[Andrea Scutellà]

Il rientro di Tiangong-1 previsto tra il 29 marzo e il 3 aprile L'Italia tra le aree a rischio, si mobilita la Protezione Civile di Andrea Scutellà ROMA Il Palazzo celeste sta precipitando sulla Terra: orbita intorno ai 220 chilometri di altezza (la quota iniziale era di 360) ad una velocità media di quasi 8 chilometri al secondo. Il destino della prima stazione spaziale cinese Tiangong I-in mandarino, appunto, "Palazzo celeste" -, fuori controllo da un paio di anni, sarà deciso nei prossimi giorni. I vari osservatori internazionali concordano (l'italiana Asi, l'europea Esa, l'AeroSpace corporation): cadrà tra il 29 marzo e il 3 aprile, con il giorno di Pasqua indiziato principale. La zona dell'Italia compresa tra l'Appennino tosco-emiliano e la Calabria è tra quelle in cui il satellite orbita più spesso e dove ci sono più probabilità che cada qualche detrito eventualmente sopravvissuto all'impatto con l'atmosfera. La possibilità che il Belpaese venga colpito, comunque, restano molto basse: secondo i calcoli più recenti sarebbero una su trecentomila. La Protezione civile si prepara comunque all'eventualità. Da mesi monitora la situazione con un tavolo tecnico, a cui sono presenti gli esperti dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), dell'Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale (Ispra), dell'aviazione civile e militare, oltre ai ministeri degli Interni e degli Esteri. Oggi incontrerà gli operatori dei media per concordare i canali più veloci per avvisare la popolazione nel caso di caduta di frammenti in una zona popolata. Il problema sono i tempi: per via dell'altissima velocità a cui viaggia la stazione spaziale fuori controllo, le informazioni necessarie arriveranno con scarsissimo preavviso. Solo tre giorni prima sarà possibile calcolare la data esatta. A 36 ore dall'impatto si conoscerà a grandi linee la zona, ma per la conferma si avranno circa 40 minuti di tempo. La rotta di Tiangong viene monitorata attualmente dagli esperti dell'Asi tramite telescopi. Nel Mediterraneo tre radar militari che si trovano in Spagna, Francia e Italia, sono pronti ad entrare in azione a ridosso dell'evento. La presenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) al tavolo fa supporre che potrebbero verificarsi problemi per il traffico aereo. La Protezione Civile sta monitorando anche i siti sensibili: dai grandi impianti industriali ai depositi di stoccaggio delle scorie nucleari. Tiangong attualmente pesa sette tonnellate e mezzo e usa un propellente altamente tossico: l'idrazina. È provvista di due pannelli solari a forma di ali. Tra i frammenti che potrebbero resistere all'impatto con l'atmosfera, preoccupano particolarmente quelli del motore. La Protezione civile ha pubblicato anche delle norme di autoprotezione per i cittadini in caso di caduta di detriti. Si consiglia di stare in luoghi chiusi, lontano da porte, finestre e possibilmente nei piani più bassi perché i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti. Per la possibile presenza di idrazina sui frammenti si consiglia di segnalare a chiunque ne avvistasse uno, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, di segnalarlo immediatamente alle autorità competenti. Un'immagine della navicella spaziale cinese in orbita -tit_org-

Da sinistra: i sindaci Nogarini (Livorno), Bacci (Colle) e Franchi (Rosignano)

Fondi per l'alluvione, da Rossi e sindaci lettera ai neo-eletti

[Redazione]

Fondi per l'alluvione, da Rossi e sindaci lettera ai neo-eletti LIVORNO Per una volta niente litigi ma anzi una azione comune, anche se non potrebbero essere politicamente più diversi: il governatore Leoluca Orlando, il sindaco M5s livornese Filippo Nogarini e i colleghi Pd Lorenzo Bacci (Collesalveti) e Alessandro Franchi (Rosignano) hanno messo le loro firme in calce a una lettera aperta agli eletti di Camera e Senato della Toscana: l'hanno fatto per richiamare l'impegno alla battaglia per trovare i fondi per l'alluvione. Ora che il nuovo Parlamento si è finalmente insediato, è fondamentale che i neo eletti comincino subito a darsi da fare. Parte da qui il sindaco Filippo Nogarini per annunciare la lettera, della quale avevamo dato anticipazione nei giorni scorsi. Nogarini ricorda dal pulpito della propria pagina Facebook il motivo di questa lettera a quattro firme: Chiedere che vengano al più presto liberate le risorse necessarie a risarcire i cittadini e le imprese che hanno subito danni in seguito all'alluvione. E aggiunge, sempre via social: Questo è un Parlamento composto per due terzi da persone alla loro prima esperienza. La speranza è che sappiano rappresentare le istanze del territorio meglio di quanto hanno fatto i loro predecessori. Nella missiva si ricorda che Rossi, in qualità di commissario per l'emergenza alluvione, per dare la massima celerità all'operazione contributi, ha coordinato e completato, congiuntamente ai Comuni interessati, in soli trenta giorni rispetto ai 90 previsti, la ricognizione dei danni trasmettendola al capo dipartimento con la richiesta di un primo finanziamento già il 26 ottobre 2017. Ma a tale richiesta non è stata data risposta nella legge finanziaria (e questo nonostante un'istanza con cui nel dicembre dello scorso anno si chiedeva ai parlamentari toscani di sostenere la proposta emendativa della legge di bilancio). È da ricordare che da Roma era stato sottolineato che per casi di questa portata poteva essere sufficiente il normale canale dei fondi della Protezione civile nazionale e che di lì a qualche settimana l'iter sarebbe stato positivo. Se Rossi, Nogarini, Bacci e Franchi tornano a insistere sull'argomento è perché qualche problema c'è. Nella lettera si indica il fabbisogno: per il ripristino del patrimonio edilizio dei privati servono 23,3 milioni di euro ed è un problema che coinvolge più di 2mila soggetti, mentre sul fronte dei danni alle aziende la ricognizione effettuata parla di 25,4 milioni di euro (coinvolgendo 416 imprese). Dopo aver segnalato ai neo-eletti che analogo sollecito è stato indirizzato a Palazzo Chigi e al ministero dell'economia, i firmatari chiedono proprio ai neo-parlamentari l'impegno a sbloccare la situazione nel più breve tempo possibile. Da sinistra: i sindaci Nogarini (Livorno), Bacci (Colle) e Franchi (Rosignano) -tit_org- Fondi per alluvione, da Rossi e sindaci lettera ai neo-eletti

Sisma senza fine Paura nelle Marche per una scossa di 3.0

La terra trema ancora all'alba. L'epicentro a Pieve Torina Il sindaco del paese colpito: Accidenti se abbiamo sentito

[Redazione]

La terra trema ancora all'alba. L'epicentro a Pieve Torma Il sindaco del paese colpito: Accidenti se abbiamo sentito La terra toma a tremare nelle Marche: una scossa di magnitudo 3.0 è stata registrata dall'Ingv alle 5:33 con epicentro a 2 chilometri da Pieve Torina (Macerata), ad una profondità di 9 km. Muccia, Valfornace (nato dalla fusione di Pievebovigliana e Fiordimonte), Serravalle di Chienti e Monte Cavallo i Comuni più vicini, dove la scossa è stata nettamente avvertita. Un accidenti, se l'abbiamo sentita! raccontano a Pieve Torina; l'epicentro individuato dall'Ingv a 2 km da qui - spiega il sindaco Alessandro Gentilucci - è proprio sotto la zona delle Sae, la nuova Pieve Torina distante dal centro storico. In questa zona del cratere, così come nella parte ascolana, dovrebbero esserci abituati. Nella notte tra l'8 e il 9 marzo scorso c'è stata una scossa di magnitudo 3.5 con epicentro a Muccia, preceduta e seguita da scosse più lievi e poi da un vero e proprio sciame sismico. È un fenomeno che va avanti da tempo, osserva Gentilucci. Si dice che con il terremoto si impara a convivere! - aggiunge Ma ogni volta che la terra trema, abbiamo paura, tornano ricordi drammatici e ognuno reagisce a modo suo. Stamattina all'alba qualcuno è uscito in strada, lasciando la propria casetta (Soluzione abitative d'emergenza), che, anche se antisismica, non è bastata a dare sicurezza. Per il sindaco c'è una condizione di instabilità generale e personale e in questa situazione, con le scosse che si ripetono con una certa regolarità, il terremoto sembra senza fine. La scorsa notte la terra ha tremato anche nel Pistoiese e sul Monte Epomeo, a Ischia. Ma è improbabile che i fenomeni sismici siano collegati. Intanto a Pieve Torina, dove la consegna delle casette è stata completata a gennaio, sono alle prese con la ricostruzione delle case comunali, abbiamo consegnato le prime pratiche, ma la gente ha paura di tornare. Le nuove scosse di terremoto nel Maceratese e sull'Appennino, lamenta Coldiretti in una nota, colpiscono alla vigilia della festività di Pasqua le zone del sisma dove molte aziende agrituristiche hanno riaperto, nonostante le difficoltà, con una stima di aumento del 10% delle presenze turistiche rispetto allo scorso anno. Nei 131 Comuni del cratere operano 444 agriturismo. -tit_org-

Dall' autopsia il film dell' orrore = La verità dal corpo fatto a pezzi

L' orrore Dopo il ritrovamento dei resti di Armando Capirchio accertamenti per trovare tracce biologiche sui sacchi

[Nicoletta Fini]

DalFautopsia il film à Omicidio Capirchio Settimana decisiva per capire come il pastore è stato ucciso prima di essere fatto a pezzi Attesa per i nuovi interrogatori di Michele e Terenzio Cialei. Striscioni a Vallecorsa: Giustizia per Armando oara i auTOpsia a cnianre come Armando Capirchio è stato ucciso prima di essere fatto a pezzi. L'ipotesi al momento più seguita dai carabinieri è quella che il pastore possa essere stato colpito da uno o più colpi di fucile. A far propendere per questa ricostruzione anche le tracce di sangue trovate dagli investigatori sul sentiero in cui Capirchio è stato ferito mortalmente. Nei prossimi giorni si attende l'incarico al medico che effettuerà l'esame autoptico. Poi bisognerà attendere le mosse della difesa. Gli avvocati che assistono i Cialei stanno valu tando la possibilità di nominare un proprio consulente di parte. Dopo che sarà stata effettuata l'autopsia la Procura potrebbe interrogare nuovamente Michele e Terenzio Cialei. Anche questo sarà un passaggio che potrebbe rivelarsi decisivo. Intanto sabato notte a Vallecorsa sono apparsi due striscioni con una scritta netta e perentoria: Giustizia per Armando. A testimoniare, qualora ce ne fosse bisogno, che l'episodio ha profondamente segnato l'intera comunità. Pagine 2 e 3 La verità dal corpo fatto a pezzi L'orrore Dopo il ritrovamento dei resti di Armando Capirchio accertamenti per trovare tracce biologiche sui sacchi NICOLETTAFINI ^Bruciato, dato in pasto ai maiali o fatto a pezzi. Tra le ipotesi degli investigatori, che da cinque mesi erano alla ricerca del corpo di Armando Capirchio, di cui non si avevano più notizie dal 23 ottobre dello scorso anno, c'era anche quella che il cadavere fosse stato sezionato. Ad accreditare la loro versione il rinvenimento di guanti da lavoro imbrattati di sangue e trovati nella zona, lungo il sentiero a Pietralunga, a Vallecorsa, dove, secondo gli inquirenti, c'è stata l'aggressione al pastore da parte di Michele Cialei, in carcere con l'accusadi omicidio e occultamento di cadavere dal 12 dicembre. Il corpo verrà sottoposto, molto probabilmente già dalle prossime ore, auna serie di accertamenti, da parte del Ris e del medico legale, per scoprire la causa della morte e se è la stessa che gli investigatori hanno ipotizzato: colpi di fucile. E proprio quei guanti rinvenuti durante i sopralluoghi dei mesi scorsi, avevano fatto ipotizzare che Capirchio, ormai morto, era stato anche sezionato. Forse fatto a pezzi in un'area poco distante dal punto dove è avvenuto l'omicidio, o in un'altra località. Tutte domande a cui sarà possi bile dare una risposta dopo l'esame autoptico sui resti. Accertamenti che potranno chiarire anche lo strumento utilizzato per sezionare le parti anatomiche: forse un'accetta, usata per squarciare gli animali, o una motosega. L'unica certezza, al momento, è il macabro omicidio. Il busto e la testa an- cora attaccata (l'assassino ha evitato la decapitazione) erano in una busta, mentre le braccia e le gambe, smembrate, si trovavano in un altro sacco. Entrambi gettati nell'inghiottitoio sulle montagne al confine con la provincia di Prosinone. Una zona che, secondo i carabinieri, Michele Cialei conosceva bene. Lì vicino c'era il terreno del suo ex suocero. Molto probabilmente oggi sarà affidato l'incarico al medico legale per effettuare tutti gli esami necessari. Dovranno essere, dunque, ispezionati i resti anche per estrapolare il dna e confrontarlo con quello di Capirchio. Anche se è chiaro che si tratta del corpo del pastore che, uscito di casa per andare sul terreno dove aveva il bestiame allo stato brado la mattina del 23 ottobre, non aveva fatto più ritorno. E i rilievi saranno effettuati per trovare eventuali tracce biologiche e dattiloscopiche sui sacchi di juta al cui interno sono stati trovati i resti umani e su quelli dove erano state nascoste carcasse di animali. Un modo, secondo gli investigatori, per deviare le indagini o una mossa per indurre le bestie, richiamate dall'odore, a divorare le carcasse e il ca

davere. Si cercano tracce biologiche per risalire ai compiici perché, secondo gli inquirenti, Cialei non può aver agito da solo. Ma i carabinieri, coordinati dal colonnello Fabio Cagnazzo, con il personale specializzato del soccorso alpino e speleologico di Roma, sono riusciti a ritrovare il corpo. In ausilio anche i vigili del fuoco, il personale del Cai e i carabinieri del gruppo forestale. Fondamentali, per il ritrovamento, sono stati anche i residenti di Vallecorsa, i

conoscitori della zona, cacciatori, cercatori di funghi che, con le loro preziose informazioni, hanno indotto i militari a fare ulteriori ricerche in quelli che sono inghiottitoi naturali. Non si escludono nuovi sopralluoghi nella grotta dove è stato ritrovato il corpo di Capirchio anche con l'impiego dei reparti specializzati dell'Arma. Il cadavere dell'uomo forse sezionato con una motosega o un'accetta. Uno degli striscioni apparsi ieri mattina nel paese di Vallecorsa novembre. Vengono trovate tracce di sangue umano. Si rafforza la pista dell'omicidio. Gli uomini del Ris si mettono al lavoro. dicembre Michele Cialei viene arrestato dai carabinieri per l'omicidio e l'occultamento del cadavere di Armando Capirchio. il 10 marzo & venerdì I carabinieri, sui monti di Leñóla, trovano il cadavere di Armando. Il corpo è stato fatto a pezzi e nascosto in due buste. marzo & x sabato. In conferenza stampa i carabinieri ricostruiscono le mosse di Michele Cialei e forniscono i dettagli del brutale omicidio.

(C)

Un nuovo edificio della Croce Rossa per accogliere i disabili del Lepri*Definito il progetto esecutivo, poi l'appalto Le chiese e il Villino Verrucci da sistemare**[Francesco Massi]*

Definito il progetto esecutivo, poi l'appalto Le chiese e il Villino Verrucci da sistemare. Diverse le progettazioni fatte da parte della stessa per la realizzazione di vari impianti. Cri. Approvato il progetto preportanti lavori pubblici che eliminare. Si è in attesa di quei nei prossimi mesi vedranno lo esecutivo poi si procederà all'attivazione di diversi cantieri la gara d'appalto per l'opera. nella località. Alcuni riguarda- Sarà realizzata in un'area nel no strutture ex novo come centro urbano di Force, che il quella per i disabili, altri servizi- comune, nei prossimi giorni, ranno a ristrutturare o metter- procederà alla bonifica. L'opere in sicurezza edifici che han- ra sarà realizzata con sistemi no subito danni dal terremoto moderni che lasciano sperare del 2016. in tempi più brevi per la costruzione. La struttura servirà L'edificio della Cri per ospitare i 12 disabili che Sarà realizzato un nuovo edifi- prima del terremoto risiedevano da parte della sede naziona- no nell'ex ospedale Lepri poi le della Croce Rossa Italiana lesionato dal sisma ed ora socon un intervento finanziario no collocati temporaneamente 1 milione e 155 mila euro, da utilizzare per inclusione socio assistenziale e presidio Cri e da adibire anche all'accoglienza di persone con disabilità nel comune di Force. Stanno procedendo le varie fasi di progetto- te a Comunità nella casa per disabili Don Rinaldo Vallorani. Inoltre nel fabbricato sono previsti altri spazi per la comunità, tipo una piccola palestra, ambulatori, un'area per la stessa Cri e altri servizi. Il Villino Verrucci Tra le altre opere pubbliche in programma quella della sistemazione del Villino Verrucci: ha subito lesioni parziali dal sisma ed è stato inserito nel secondo piano delle opere pubbliche. Si è in attesa dell'ordinanza del commissario per la ricostruzione che autorizzi l'iter progettuale. I danni riguardano la torre che ha bisogno di un intervento di consolidamento. Il finanziamento è di 490.000 euro. Successivamente la struttura potrà essere funzionante visto che era già pronta, con tanto di arredamenti, per essere utilizzata come dimora di charme e con 10 camere di lusso, fin dalla fine del 2016. Si conta di renderla di sponibile entro la fine dell'anno. La scuola materna Altro intervento importante, per 1 milione e 300 mila euro, riguarda il miglioramento sismico della scuola materna, anch'essa lesionata dal terremoto. È partita la fase per l'incarico della progettazione. Sarà fatto anche il puntellamento e la messa in sicurezza della chiesa e delle 2 arcate del cimitero. Mentre per la completa ristrutturazione bisognerà aspettare il prossimo piano delle opere pubbliche. Riguardo le chiese sono già state finanziate le ristrutturazioni, ad opera della diocesi: quella di S. Francesco, per la quale si sta facendo l'appalto per 300.000 euro di interventi, quella di S. Paolo e di S. Elia in frazione Montemoro. Infine è stata finanziata anche la ristrutturazione del palazzo comunale per un importo di 2 milioni e 500 mila euro ma per iniziare l'iter di progettazione occorre l'ordinanza del commissario per la ricostruzione. Le famiglie Riguardo i danni causati dal terremoto sono state tutte sistemate le famiglie che si trovavano senza casa, prima in una sede temporanea poi, dall'inizio dell'anno, nelle sette casette (sae), che ospitano altrettanti nuclei familiari di composizioni diverse, appositamente costruite in un'area panoramica poco distante dal centro cittadino. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Più di un milione di euro per il miglioramento sismico della scuola dell'infanzia Il Villino Verrucci e il sindaco Augusto Curti nel riquadro -tit_org-

Cesaroni coordinatore della protezione civile

[Roberto Giungi]

Cesaroni coordinatore della Protezione civile TERRE ROVERESCHE Daniele Cesaroni è stato eletto coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Terre Roveresche annuncia Marco Gasparini a sua volta nominato nuovo segretario generale dell'associazione Oer Operatori Emergenza Radio - Volontari di Protezione Civile con sede a Fossombrone. Dopo l'istituzione del gruppo nel dicembre 2017, con la delibera del consiglio comunale n. 90, mancava l'elezione del coordinatore per poter poi concludere l'iter amministrativo di riconoscimento dello stesso da parte della Regione Marche e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. I volontari dei due ex gruppi di Orciano e San Giorgio si sono riuniti nella sala consiliare del Municipio di San Giorgio, alla presenza del sindaco Sebastianelli. Dopo ampia discussione sul ruolo del gruppo e sul rispetto dei regolamenti e delle norme in materia, i volontari hanno eletto il nuovo coordinatore. Nato a Como nel 1971, Cesaroni lavora presso la Gibam Shop come dipendente, volontario da quando è stato fondato il gruppo di protezione civile di San Giorgio e con esperienze amministrative passate sia come consigliere di minoranza che come assessore. Mi aspetto che il nuovo gruppo di protezione civile di Terre Roveresche - ha detto il neo eletto - possa dare un contributo importante alla salvaguardia del territorio e delle persone residenti nei quattro Municipi. La carica di coordinatore è un ruolo importante e previsto dallo statuto ma mi piacerebbe che ogni volontario si sentisse a sua volta coordinatore o vice coordinatore, affinché si possano avere pareri diversi, perché solo con il confronto delle idee ed il rispetto degli altri si riesce a crescere. I volontari hanno già espresso il desiderio di organizzare un incontro di formazione con il coordinatore provinciale del volontariato e con i funzionari regionali per poter iniziare nel modo giusto questo nuovo cammino a servizio della collettività. Roberto Giungi RIPRODUZIONE RISERVATA Terre Roveresche organizza il gruppo di volontari e conclude l'iter burocratico Valcesano Risa Blu per i carabinieri Daniele Cesaroni -tit_org-

Morto asfissiato nell'incendio della sua casa

[Maria Letizia Riganelli]

Morto asfissiato nell'incendio della sua casa ^S'indaga sulla tragedia che la notte scorsa è costata la vita a un anziano di 83 anni VETRALLÀ Morto per asfissia. La prima ipotesi, ancora da verificare, sulla morte dell'83enne sarebbe proprio questa. Rocco Lavecchia, questo il suo nome, è deceduto sabato sera nell'incendio di un casale in strada Tobia, tra Vetralla e Tré Croci. La tragedia alle 21,30 quando sono divampate le fiamme in una casa di campagna con all'interno tre persone. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i sanitari del 118 di Vetralla con un'automedica e un'ambulanza e i carabinieri della locale stazione. Nel giardino davanti alla casa, ormai in fumo, i pompieri hanno trovato la moglie e la figlia disabile dell'uomo. Illese. L'allarme lo avrebbero lanciato loro. E nella fuga non sarebbero riuscite a far uscire anche Rocco. L'83enne probabilmente era già a letto quando è scoppiato l'incendio. Le fiamme lo hanno avvolto, il fumo lo ha intossicato e non è riuscito a salvarsi. Un miracolo che la casa non sia saltata in aria. Nella cucina, che non è stata coinvolta nell'incendio, c'era una bombola del gas aperta, collegata in maniera precaria. Le fiamme hanno divorato il tetto e buona parte della casa, un'abitazione di 70 metri su un unico livello. Le fiamme hanno lasciato crateri e cenere, non solo sulla copertura ma anche all'interno. I pompieri per le operazioni di spegnimento hanno impiegato più di due ore. Da quanto visto dai vigili del fuoco sembrerebbe che l'incendio sia scaturito da un corto circuito causato da una coperta elettrica. Gli accertamenti sono comunque in corso. L'abitazione della famiglia Lavecchia è stata posta sotto sequestro dalla Procura. Ieri sono arrivati per un sopralluogo anche due assessori del Comune di Vetralla e alcuni tecnici. La famiglia non era molto conosciuta in città, vivevano isolati e i servizi sociali li stavano monitorando per un eventuale futuro contatto. Maria Letizia Riganelli **MOGLIE E FIGLIA SONO RIUSCITI A SALVARSI CORTO CIRCUITO PER UNA COPERTA ELETTRICA** La casa incendiata a Tré Croci dove è morto un anziano -tit_org- Morto asfissiato nell'incendio della sua casa

La sicurezza

Allarme terrorismo, megastore evacuati, Vertice sui controlli a Pasqua = Metro e shopping controlli rafforzati nella Pasqua antiterrorismo

[Flaminia Savelli]

Allarme terrorismo, megastore evacuati. Vertice sui controlli a Pasqua La settimana che porta alla Pasqua si è aperta ieri con un allarme bomba che ha portato eri alla evacuazione della Rinascente nelle sedi di via del Tritone e di piazza Fiume. L'allarme terrorismo ha fatto aumentare I piano dei controlli in vista della festività religiosa. Oggi tavolo in questura per mettere a punto le misure. FLAMINIA SAVELLI, /C'è;à// La Metro e shopping controlli rafforzati nella Pasqua antiterrorismo Ieri evacuate le due sedi Rinascente, al Tritone e in piazza Fiume Una telefonata aveva annunciato una bomba FLMAINIASAVELLI Monumenti, ambasciate, fermate della metro e le celebrazioni di papa Francesco saranno super sorvegliate. Sale l'allerta terrorismo e nella capitale sarà una Pasqua blindata. La spia rossa si è accesa tré giorni fa, subito dopo l'attentato di Trèbes in Francia, in cui al grido di "Allah Akbar", l'assalitore Redouane Lakdim, marocchino di 25 anni, ha preso in ostaggio e poi ucciso 3 persone all'interno di un supermercato e ferito a morte un gendarme. Così oggi in questura sono attesi i vertici delle forze di polizia locali per mettere a punto le misure per gli appuntamenti della settimana santa. Dalla messa del Crisma di giovedì mattina, alla via Crucis di venerdì 30 aprile e la celebrazione della domenica di Pasqua. Ma già venerdì si è svolto un primo tavolo tecnico a Palazzo Valentini tra la prefetta Paola Basile, ne, vigili della polizia Municipale, carabinieri, protezione Civile e i responsabili della sicurezza del parco archeologico del Colosseo. Dunque nei giorni di massima affluenza, saranno rafforzati i controlli all'interno e ai tornelli. In un clima sempre più teso: ieri mattina l'allarme è scattato alle 13.16 alla Rinascente dopo una telefonata anonima arrivata al Messaggero in cui si segnalava la presenza di un ordigno all'interno di una macchina. Gli edifici, in via del Tritone e a piazza Fiume, affollati di turisti e romani sono stati subito evacuati mentre gli artificieri hanno bonificato l'intera zona. Con esito negativo, le operazioni si sono concluse alle 15.50 quando tutti e due i magazzini sono stati riaperti al pubblico. La registrazione della telefonata in cui un uomo dice in italiano: "Bomba alla Rinascente alle 15 Allahu Akbar, bomba alla Rinascente" è stata poi consegnata alla polizia e gli investigatori stanno procedendo con gli accertamenti. Eravamo al primo piano della Rinascente di via del Tritone - racconta Lorenzo Grilli, un testimone - poco dopo l'una dagli auto parlanti hanno ordinato di allontanarci dall'edificio e di seguire le indicazioni degli addetti alla sicurezza- Tavolo in questura per la Settimana santa Osservati speciali gli eventi con il Papa ambasciate e monumenti za. Solo dopo abbiamo capito che si trattava di un allarme bomba prosegue - mentre uscivamo abbiamo tutti cercato di mantenere la calma. Appena usciti in strada però ci siamo spaventati. Al termine delle operazioni i negozi sono stati subito riaperti. Ma la paura che possa esserci un attentato resta. Siamo in pieno centro in un edificio sempre molto affollato. Anche se qui ci sono tutti i sistemi di sicurezza perfettamente funzionanti e quindi se qualcosa di sospetto entrasse all'interno dei negozi verrebbe subito segnalata confessa una delle commesse. Infine dopo la lettera anonima recapitata all'ambasciata italiana a Tunisi, è caccia aperta per Atef Mathlouthi: tunisino 41enne sospettato di essere un islamista radicale, più e più volte arrestato dalla polizia di Palermo per spaccio di droga. Carabinieri e polizia sono sulle sue tracce ormai da due giorni anche nella Capitale dove si starebbe nascondendo. Secondo quanto riporta la lettera anonima, sarebbe pronto a compiere atti di terrorismo e l'allerta è massima: Ma non c'è ancora niente di certo. Solo una segnalazione, tutta da verificare spiegano le fonti investigative. Ed è ancora da accertare chi siano i suoi contatti nel mondo jihadista e se frequenti luoghi di culto islamico. Però intanto la foto segnale tica è stata diramata a tutti gli uffici investigativi e alle pattuglie sul territorio. Inoltre gli investigatori sono ancora alla ricerca dei tré tir rubati in un deposito: il timore è che possano essere utilizzati in attentati. Le verifiche I controlli della polizia ieri alla Rinascente di via del Tritone dopo la telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba -

tit_org- Allarme terrorismo, megastore evacuati, Vertice sui controlli a Pasqua - Metro e shopping controlli rafforzati nella Pasqua antiterrorismo

- Terremoto: Coldiretti, scuote ripresa turismo a Pasqua - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Coldiretti, scuote ripresa turismo a PasquaA cura di AdnKronos25 marzo 2018 - 10:44[adn_mw1-640x240]Roma, 25 mar. (AdnKronos) Le nuove scosse colpiscono alla vigilia della festività di Pasqua le zone del terremoto dove molte aziende agrituristiche hanno riaperto, nonostante le difficoltà, con una stima di aumento del 10% delle presenze turistiche rispetto allo scorso anno. E quanto stima la Coldiretti in riferimento alla scossa di magnitudo 3.0 che è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nelle Marche alle 5:33 con epicentro a 2 chilometri da Pieve Torina, in provincia di Macerata, ad una profondità di 9 km. L'arrivo di turisti è in ripresa dopo il crollo registrato nell'area del cratere tradizionalmente vocato per vacanze, picnic e gite fuori porta in campagna, tipiche della primavera e della Pasqua, grazie sottolinea la Coldiretti alla bellezza dei paesaggi e alla qualità dell'offerta gastronomica. Nei 131 comuni del cratere colpito dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 Ottobre secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat, operano 444 agriturismi dei quali 42 in Abruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. Per incentivare il turismo nelle regioni colpite dal sisma è in atto un impegno di www.campagnamica.it per incentivare le presenze negli agriturismi e l'acquisto dei prodotti delle aziende agricole locali con #SalvaUnPastore della Coldiretti per aiutare con il consumo di carne di agnello i pastori delle regioni terremotate dove è una significativa presenza di allevamenti che è importante aiutare per la ripresa economica ed occupazionale.

- Terremoto Centro Italia, Coldiretti: turismo in ripresa nell'area del cratere - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Coldiretti: turismo in ripresa nell'area del cratere
Nei 131 comuni del cratere colpiti dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 Ottobre, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat, operano 444 agriturismi a cura di Filomena Fotia
25 marzo 2018 - 12:07 [agriturismo]
Nelle zone colpite dal terremoto in Centro Italia molte aziende agrituristiche hanno riaperto, nonostante le difficoltà, con una stima di aumento del 10% delle presenze turistiche rispetto allo scorso anno: lo rileva Coldiretti. L'arrivo di turisti è in ripresa dopo il crollo registrato nell'area del cratere tradizionalmente vocate per vacanze, picnic e gite fuori porta incampagna, tipiche della primavera e della Pasqua, grazie sottolinea la Coldiretti alla bellezza dei paesaggi e alla qualità dell'offerta gastronomica. Nei 131 comuni del cratere, colpiti dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 Ottobre secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat, operano 444 agriturismi dei quali 42 in Abruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. Per incentivare il turismo nelle regioni colpite dal sisma è in atto un impegno di www.campagnamica.it per incentivare le presenze negli agriturismi e l'acquisto dei prodotti delle aziende agricole locali con #SalvaUnPastore della Coldiretti per aiutare con il consumo di carne di agnello i pastori delle regioni terremotate dove è una significativa presenza di allevamenti che è importante aiutare per la ripresa economica ed occupazionale.

MACERATA, SCOSSA SISMA SINDACO:ABBIAMO PAURA

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo pari a 3 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nelle Marche. Il sisma ha avuto epicentro a 2 chilometri da Pieve Torina, in provincia di Macerata, e ipocentro a 9 chilometri di profondità. I comuni più prossimi all'epicentro sono quelli di Muccia, Pieve bovigliana, Fiordimonte, Serravalle di Chienti e Monte Cavallo. Non vi sono notizie di danni a persone o cose. Il sindaco di Pieve Torina Gentilucci: "Ogni volta che la terra trema abbiamo paura. Tornano ricordi drammatici. Il terremoto sembra senza fine".

Ecoday, i cittadini puliscono la Sp Vejanese

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo da Massimo Morganti VEJANO - Riprendono le attività del Comitato fondato da un gruppo di cittadini nell'estate 2017 finalizzate alla tutela e alla promozione turistica del territorio. Nella giornata di ieri si è svolto il primo di due appuntamenti EcoDay "L'Acquaforte e dintorni", un'importante azione di volontariato per il recupero dei rifiuti sparsi che erano stati individuati già dallo scorso mese lungo la SP Vejanese (strada di collegamento tra Vejano e Capranica Scalo), in particolare nei pressi della "Sorgente dell'Acquaforte", sito inserito nell'itinerario regionale "Strade dei Parchi". L'iniziativa è stata ideata come sostegno all'attività di recupero avviata dal Servizio Manutenzioni del Comune di Vejano in seguito ad una segnalazione collettiva di alcuni cittadini e ieri mattina decine di volontari si sono messi a disposizione per dare un supporto capillare su tutta la zona. Da qui, il lancio di un messaggio preciso e di sensibilizzazione per combattere il fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti attraverso una campagna di comunicazione che proseguirà il prossimo 7 aprile in occasione del secondo appuntamento Eco Day. Il programma della giornata ha visto protagonisti anche i bambini con attività di educazione ambientale, all'aria aperta, all'interno dell'area attrezzata "L'Acquaforte" dove i volontari hanno realizzato un'importante azione di pulizia che ha consentito di realizzare un pranzo sociale offerto dal Comitato. "Spesso sentiamo gente spiegare dal gruppo che segnala aree e siti trascurati che potrebbero invece essere sistemati e restituiti alla cittadinanza. Siamo dell'idea che ogni cittadino possa fare la sua parte, non solo segnalando delle situazioni ma anche dedicando un po' di tempo a delle attività tese al recupero e alla valorizzazione. Tra queste abbiamo previsto anche delle azioni di contrasto all'abbandono dei rifiuti come gli appuntamenti Eco Day. Per quanto riguarda l'iniziativa di ieri, un ringraziamento ai Marescialli dei Carabinieri Paolo Esposito (Comando Stazione di Vejano) e Alessandro Bitti (Comando stazione di Oriolo), al Maresciallo Andrea Costanzo e al Brigadiere Siro Sgriscia del Comando Stazione Carabinieri 'Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare' di Vejano, e alla Polizia locale, per il capillare controllo durante tutta la manifestazione. Ringraziamo inoltre i volontari delle Associazioni locali Misericordia, Protezione civile e 'Veiano.it' per la disponibilità e il supporto alle varie attività'. Prossimo appuntamento sabato 7 aprile 2018. Per i dettagli del programma invitiamo a seguire gli aggiornamenti sulla Pagina Facebook Comitato Spontaneo Pro VEJANO (<https://www.facebook.com/ComitatoSpontaneoProVEJANO/>)

Stazione spaziale cinese alla deriva, - rischio caduta frammenti - anche nelle Marche

[Redazione]

LA PROTEZIONE CIVILE ha diffuso una circolare sull'eventualità che potrebbe avvenire nei giorni di Pasqua, tra il 28 marzo e il 4 aprile. La parte italiana interessata è quella centro-meridionale, dall'Emilia Romagna verso sud domenica 25 marzo 2018 - Ore 16:04 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 Ci sono anche le Marche tra le regioni a rischio di impatto dei frammenti della stazione spaziale cinese in caduta libera dallo spazio proprio nei giorni di Pasqua. Si chiama Palazzo Celeste, un nome che nasce dalla traduzione dal mandarino della parola Tiangong, ed è la prima stazione spaziale cinese lanciata dal centro di Jiuquan il 30 settembre 2011 che sta rientrando nell'atmosfera. [stazione-cinese-2-300x217] La Protezione civile ha diffuso una circolare facendo presente l'eventualità di una caduta di frammenti che potrebbe avvenire nei giorni di Pasqua, tra il 28 marzo e il 4 aprile, riguardare le Regioni a sud dell'Emilia-Romagna. Secondo quanto riporta la Protezione civile nazionale, il ritorno sarebbe dovuto avvenire nell'Oceano Pacifico, ma nel marzo 2016 è iniziata una lenta e progressiva discesa della stazione in modo incontrollato. Il ritorno sulla Terra della Tiangong 1 è comunque monitorato da diversi sensori di osservazione nel suo percorso orbitale che registrano la posizione ed il tasso di decadimento. A causa della complessità dell'interazione fra la stazione spaziale e l'atmosfera terrestre, solo nelle ultimissime fasi del rientro si potranno definire meglio la data e le parti del globo terrestre coinvolte. Tiangong 1 è stata pensata come laboratorio e stazione sperimentale per attracco di varie navette Shenzhou, che effettivamente hanno visitato tre volte, due delle quali in missioni abitate dagli astronauti. La massa complessiva al lancio di 8500 kg., incluso il propellente, si è progressivamente ridotta in quanto la vita operativa pianificata inizialmente in due anni è stata ampiamente superata e una gran quantità di carburante è stato consumato per sostenere l'orbita e le condizioni di abitabilità all'interno del modulo. Si stima che la parte di propellente residuo che avrebbe permesso il previsto rientro controllato nell'Oceano Pacifico sia ancora a bordo. Gli eventuali frammenti della Tiangong 1 che resisteranno all'attrito con l'atmosfera cadranno nella zona all'interno della fascia -44° +44° di latitudine. L'area è molto ampia e costituita in gran parte da oceani e deserti, ma il raggio di impatto include anche zone di Stati Uniti, Brasile, India, Cina e Italia. La parte italiana interessata è quella centro-meridionale, che parte più o meno dall'Emilia Romagna e va verso il sud. L'Italia è coinvolta nel monitoraggio attraverso l'Agenzia spaziale italiana (Asi). Il compito di Asi è tenere sotto controllo attraverso radar e telescopi il decadimento della stazione e per far questo ha coinvolto il proprio Centro di Geodesia Spaziale di Matera. [stazione-cinese-3] L'interno della stazione Ricordiamo - fa notare la Protezione civile nazionale - che eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare a fronte di questa tipologia di eventi. Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, sempre la Protezione Civile è in grado di fornire, pur nell'incertezza connessa alla molteplicità delle variabili, alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di autoprotezione qualora si trovi nei territori potenzialmente esposti all'impatto: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici; all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; è poco

probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto; alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina. In linea generale, si consiglia a chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, segnalarlo immediatamente alle autorità competenti. r.p. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, consegnate le ultime casette: concluse le assegnazioni in 20 comuni

[Redazione]

Sono state consegnate ieri mattina le casette nei comuni di Muccia, Camerino e Castelsantangelo sul Nera alla presenza del presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, del capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti e dei sindaci. A Muccia sono state consegnate ai cittadini le chiavi delle ultime 23 Sae incontrada Varano, le ultime 40 a Castelsantangelo sul Nera, mentre a Camerino consegnate le prime 7. Le casette sono un passaggio temporaneo - ha detto Ceriscioli - perché ci permette di passare alla fase successiva che è quella di tornare a casa, attraverso la ricostruzione. Abbiamo creato un modo di lavorare molto legato tra le istituzioni, una relazione positiva necessaria per risolvere i problemi di volta in volta possono emergere, ma facendo sempre un passo avanti. Oggi è il giorno del risultato e ringrazio tutti coloro i quali hanno lavorato portando il proprio mattoncino. La qualità delle opere di urbanizzazione realizzate nelle aree sono state imponenti e fa capire quanto abbiamo a cuore questi territori. Il nostro impegno sarà sempre lo stesso per rendere i cittadini consapevoli che stiamo lavorando per loro, per la comunità e il bene comune. Borrelli durante la consegna delle chiavi a Camerino ha voluto sottolineare che in una città così popolata è stata realizzata un'attività oculata nel soddisfare le esigenze dei cittadini attraverso economicità. Il sindaco di Muccia Mario Baroni, quello di Camerino Gianluca Pasqui e il primo cittadino di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci, hanno ribadito il concetto del Presidente della Regione nel fare squadra. Solo così si è vincente lasciando perdere le critiche sterili perché la popolazione molto provata ha bisogno di ritrovarsi nel territorio e nella socialità a partire proprio dalle casette installate in prossimità delle città e delle frazioni. Tutti e tre soddisfatti nel consegnare le chiavi ai propri cittadini emozionati anche loro nel ritornare piano piano alla normalità.

Ok il primo Eco day "L'Acquaforte e dintorni"

[Redazione]

Vejano - L'Eco day L'Acquaforte e dintorni
VejanoEco dayAcquaforte e dintorni
Vejano - L'Eco day L'Acquaforte e dintorni
VejanoEco dayAcquaforte e dintorni
Vejano - L'Eco day L'Acquaforte e dintorni
VejanoEco dayAcquaforte e dintorni
Vejano Un comitato spontaneo per il decoro e la promozione del territorio. Riprendono le attività del comitato fondato da un gruppo di cittadini nell'estate 2017, finalizzate alla tutela e alla promozione turistica del territorio. Nella giornata di ieri si è svolto il primo di due appuntamenti Eco dayAcquaforte e dintorni, un'importante azione di volontariato per il recupero dei rifiuti sparsi che erano stati individuati già dallo scorso mese lungo la Vejanese (strada di collegamento tra Vejano e Capranica scalo), in particolare nei pressi della sorgente dell'Acquaforte, sito inserito nell'itinerario regionale Strade dei Parchi. L'iniziativa è stata ideata come sostegno all'attività di recupero avviata dal servizio manutenzioni del comune di Vejano in seguito a una segnalazione collettiva di alcuni cittadini e ieri mattina decine di volontari si sono messi a disposizione per dare un supporto capillare su tutta la zona. Da qui, il lancio di un messaggio preciso e di sensibilizzazione per combattere il fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti attraverso una campagna di comunicazione che proseguirà il prossimo 7 aprile in occasione del secondo appuntamento Eco day. Il programma della giornata ha visto protagonisti anche i bambini con attività di educazione ambientale, all'aria aperta, all'interno dell'area attrezzata Acquaforte dove i volontari hanno realizzato un'importante azione di pulizia che ha consentito di realizzare un pranzo sociale offerto dal comitato. Spesso sentiamo gente spiegare dal gruppo che segnala aree e siti trascurati che potrebbero invece essere sistemati e restituiti alla cittadinanza. Siamo dell'idea che ogni cittadino possa fare la sua parte, non solo segnalando delle situazioni ma anche dedicando un po' di tempo a delle attività tese al recupero e alla valorizzazione. Tra queste abbiamo previsto anche delle azioni di contrasto all'abbandono dei rifiuti come gli appuntamenti Eco day. Per quanto riguarda l'iniziativa di ieri, un ringraziamento ai marescialli dei carabinieri Paolo Esposito (comando stazione di Vejano) e Alessandro Bitti (comando stazione di Oriolo), al maresciallo Andrea Costanzo e al brigadiere Siro Sgriscia del comando stazione carabinieri Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare di Vejano, e alla polizia locale, per il capillare controllo durante tutta la manifestazione. Ringraziamo inoltre i volontari delle associazioni locali Misericordia, protezione civile e Veiano.it per la disponibilità e il supporto alle varie attività.